

LA RIFORMA SOCIALE

QUESTIONI CONTROVERSE NELLA TEORIA DELLA TRASLAZIONE DELLE IMPOSTE IN REGIME DI MONOPOLIO

In uno studio, non ancora pubblicato, sulla *Elisione dell'imposta* ho dovuto riprendere in esame la teoria della traslazione nei casi di monopolio, in ordine, specialmente, ad alcuni punti che ancora di recente hanno dato materia a discussioni vivaci e sono tuttora controversi. Pel particolare interesse dell'argomento, non sarà inutile riesporre criticamente la discussione, e portare qualche contributo per risolvere le principali questioni che vi furono agitate.

*
**

Le questioni fondamentali che sorgono circa la traslazione (o meglio circa gli effetti economici) dell'imposta nei casi di monopolio sono due, e nettamente distinte l'una dall'altra, benchè alcuni autori, anche fra coloro che con maggiore specialità e competenza si sono occupati dell'argomento, continuino a confonderle insieme.

Esse sono:

A) In quali casi un'imposta messa su di un produttore monopolista cagiona un'alterazione del prezzo che dà il massimo reddito netto;

C) Se quell'alterazione di prezzo ha carattere di traslazione (parziale o totale) dell'onere dell'imposta sull'altro contraente, a cui danno essa avviene (1).

(1) Le due questioni sono enunciate in termini generali che comprendono tanto il caso d'un monopolista venditore, quanto quello d'un monopolista compratore, e tanto il caso che l'oggetto della compra-vendita siano prodotti quanto quello che siano servizi produttivi. Nello svolgimento sarà seguito però il caso, generalmente adottato ad esempio, d'un monopolista *venditore di prodotti*, notando poi nelle applicazioni (nel corso dello studio sull'*Elisione*), le eventuali divergenze dai principii generali, che possono derivare dal fatto che il monopolista sia un compratore o che l'oggetto dello scambio sia un servizio produttivo.